

La scienza «esportata» da Miramare all'India

Anche la Trieste della scienza si è inserita nelle manifestazioni organizzate dall'ambasciata italiana a New Delhi per festeggiare il cinquantesimo anniversario dell'indipendenza dell'India. Accanto al concerto di Uto Ughi, alla retrospettiva dei film di Bernardo Bertolucci, a mostra sul design urbanistico e industriale, la nostra città ha partecipato alle celebrazioni con un workshop svoltosi all'Indian Institute of Technology di New Delhi sul tema «Biomassa e altre fonti rinnovabili per la produzione di energia», organizzato dal Chapter indiano del Centro internazionale di fisica teorica.

Della delegazione italiana al convegno hanno fatto parte Giuseppe Furlan del Centro di fisica teorica (che ha presentato un ampio quadro delle attività dell'Ictp e delle potenzialità del «sistema Trieste»), Carlo Bruschi, del Centro di ingegneria genetica e biotecnologia, e Roberto Jodice del Centro di ecologia teorica e applicata di Gorizia, oltre a esponenti di industrie ed enti di ricerca nazionali (fra cui l'Enea).

Per tre giorni si è parlato di temi decisivi per lo sviluppo tecnologico ed economico del subcontinente indiano: centrali fotovoltaiche a energia solare, impiego dei rifiuti come fonte di energia, coltivazioni ad alto contenuto energetico, trattamento della cellulosa, ruolo dei paesi emergenti in un settore che ha forti risvolti applicativi, co-

me testimoniato dall'affollatissima tavola rotonda che ha concluso i lavori.

Dallo scambio di esperienze potrebbero nascere nuove iniziative di collaborazione scientifica e di trasferimento dei servizi: ad esempio per il monitoraggio degli inquinanti urbani e per la protezione delle opere d'arte, oppure per l'impiego dei rifiuti agro-industriali a fini energetici. In questa prospettiva ci sono state prese di contatto per l'elaborazione di progetti comuni da sottoporre a possibili enti finanziatori, in primis l'Unione europea.

Il workshop di quest'anno, che ha avuto ampio risalto sui mezzi d'informazione indiani, è stato il quarto di una serie che si svolge con cadenza annuale su iniziativa dell'India-Ictp Chapter, un'associazione fondata nel '93 con l'obiettivo di incrementare i legami tra gli scienziati indiani e il nostro Centro di fisica teorica di cui fanno parte circa 220 degli oltre 1500 fisici e matematici indiani approdati a Trieste nell'arco di trent'anni.

I precedenti convegni - sempre sotto il patrocinio dell'Ictp - erano stati dedicati alle energie rinnovabili, alle applicazioni della luce di sincrotrone (una macchina simile a Elettra sarà inaugurata in novembre a Indore) e alla fisica e tecnologia delle comunicazioni. L'appuntamento del '98 (probabilmente a Bangalore) sarà dedicato ai satelliti per telecomunicazioni e «remote sensing».